

Nella scuola del futuro ho conosciuto un robottino che sapeva scrivere e ho visto dei disegni prendere vita! SARA

Mi è piaciuto quando abbiamo messo gli occhiali della fantasia e abbiamo osservato i materiali di cui sono fatti i vestiti. SOFIA

Mi piaceva quando si inquadravano dei disegni e si vedeva tutto in "treddi". GIUSI

E' stato bello suonare un pianoforte "umano", fatto di bambini! NICHOLAS

Wow...abbiamo anche fatto esplodere un vulcano! EDOARDO

Che grandiosa esperienza trovarsi nella scuola del futuro! GABRIELE

Mi è piaciuta la storia con le pagine infinite: ogni fine era un nuovo inizio! CECILIA

La cosa che mi è piaciuta di più è stato lo "zoom" che si attaccava al telefono e che avvicinava tutto di 30 volte! FERDINANDO

Con gli occhiali del futuro,tutto era bello: potrei attraversare anche una foresta, per solo una di quelle cose. CHASE

Il laboratorio mi è piaciuto tutto.. perché il futuro è il mio tempo preferito. SIMONE

potuto scrivere una riflessione della misura di un "tweet". Anche i bambini hanno scritto il loro primo "paper tweet" per raccontare il loro viaggio nella scuola del futuro, alla fine del laboratorio.

In pochi giorni, la scuola del futuro è andata in scena: un po' di tecnologia e tanta, tantissima fantasia!

Per poter "vedere" nella scuola del futuro i bambini hanno inforcato occhiali speciali...immaginarci: così hanno acceso i motori della macchina del tempo e viaggiato nel futuro... nella scuola che sarà, dove il robot Scarabocchio suona la campanella, naturalmente digitale! Nel laboratorio-show i bambini hanno potuto sperimentare tante piccole, ma significative, esperienze che parlavano di robotica, di realtà aumentata, di coding...sperimentando il digital storytelling. Sul sito della scuola si

possono trovare alcuni dei tweet dei nostri piccoli protagonisti!

Con l'aiuto di alcuni alunni è stato raccontato il laboratorio attraverso un video, semplice ed essenziale, che evidentemente è riuscito a trasmettere l'emozione dei bambini, le speranze di noi educatori, genitori e insegnanti e l'entusiasmo per realizzare la scuola che desideriamo già oggi. Il lavoro di Stefania, riassunto nel video che abbiamo realizzato, ci ha permesso di vincere il primo premio del "Concorso #ilmioPNSD", riconosciuto tra le cinque migliori proposte di attività svolte in Italia nella *Settimana del Piano Nazionale per la Scuola Digitale*.

Come spesso accade quando ci si mette in gioco, ciò che abbiamo ricevuto con questa esperienza è molto più di quello che avremmo potuto immaginare. "Ora - aggiunge

Stefania - noi dell'Istituto "C.A. Dalla Chiesa" vorremmo condividere con altri bambini di scuole vicine la gioia di questa esperienza e il riconoscimento ricevuto: vogliamo invitare le classi delle scuole che vogliono farci visita a...fare una gita nel futuro, con il Laboratorio APPrenderò: scriveteci alla email [rmic82900g@istruzione.it](mailto:rmic82900g@istruzione.it) e vi accoglieremo oppure verremo a trovarvi insieme al robot Sarabocchio, naturalmente!".

\*Docente Istituto comprensivo "C.A. Dalla Chiesa" Via di Grotta Perfetta, Roma

## LINK UTILI

Il video <https://www.youtube.com/watch?v=IELBWYuvvAU>

Il sito della scuola <http://www.icsdallachiesa.it/>

Account twitter <https://twitter.com/icsdallachiesa>

# C'ERA UNA VOLTA INTERNET

di Giorgia Bassi, Beatrice Lami, Anna Vaccarelli\*

**P**er i bambini delle scuole primarie internet è sempre esistito, per questo li cogliamo davvero di sorpresa, quando durante le nostre lezioni ([www.ludotecaregistro.it](http://www.ludotecaregistro.it)) chiediamo di indovinarne l'età. Non è tanto una questione di ignorare la risposta (non tutti del resto a quell'età hanno una vaga idea di quando e come sia nata la Terra!) quanto di non capire il senso della domanda. Del resto, riuscire a incuriosire e stimolare i cosiddetti nativi digitali è un po' la nostra missione: data per scontata la loro abilità tecnica cerchiamo di fargli capire che internet non è solo un oggetto da utilizzare ma anche uno strumento da conoscere. Per questo le nostre lezioni partono spesso dalla sua storia che, come Ludoteca del Registro .it e Istituto di Informatica e Telematica del Cnr, possiamo dire di conoscere bene. Erano infatti il lontano 30 aprile 1986 quando il Cnuce-Cnr di Pisa creò il primo collegamento italiano alla rete, chiamata allora Arpanet e sviluppata nel 1969 (per i nostri giovani studenti è piena preistoria!) dal dipartimento della difesa statunitense per scopi militari. Questo racconto incuriosisce molti bambini ai quali spieghiamo anche che a quel tempo internet non era alla portata di tutti e non dava la possibilità, come oggi, di condividere contenuti di ogni tipo, insomma per arrivare al "web" c'era ancora tanta strada da fare. E il .it? Nel 1987 fu registrato il primo dominio .it, "cnuce.cnr.it", sempre a Pisa, dove ancora oggi ha sede il Registro .it. La storia della rete viaggia in

parallelo con quella dell'informatica: altra tappa del nostro percorso storico è infatti la Cep (acronimo di Calcolatrice Elettronica Pisana) un enorme calcolatore sviluppato alla fine degli anni '50, in grado di svolgere 70 mila addizioni al secondo (con i super computer di ultima generazione siamo nell'ordine di milioni), oggi conservata al Museo del Calcolo di Pisa. Anche in questo caso non mancano le domande, soprattutto quando mostriamo alcune foto in bianco e nero del calcolatore e riportiamo il discorso al presente, facendo un confronto con quello che la tecnologia digitale è diventata, tascabile e veloce.

L'aspetto più appassionante, anche per i bambini è, però, capire cosa ci riserverà il futuro della rete, alla luce anche di scenari già presenti: smart city dove gli edifici, i mezzi di trasporto, gli arredi urbani sono dotati di sensori collegati alla rete, in grado di scambiarsi informazioni sul traffico, sulla temperatura, sull'inquinamento; internet delle cose dove qualunque oggetto può essere collegato in rete; i nostri abiti e gli accessori che indossiamo possono rilevare, collezionare e ritrasmettere i nostri parametri fisiologici (temperatura, battito cardiaco, ecc.), gli elettrodomestici di casa possono ricevere comandi anche da lontano. Un futuro in cui la nostra vita sarà quindi migliorata e semplificata in molti aspetti.

Con questo racconto storico forse siamo riusciti a stimolare i nativi digitali che incontriamo durante le nostre lezioni, contribuendo a trasformarli in futuri cittadini digitali, consapevoli cioè che internet è in evoluzione e che imparare ad utilizzarlo e interpretarlo è una grande opportunità.

\*Esperti CNR di Pisa